



[Cultura] Il canto del suino colpisce ancora

“Se credi di essere nazifascista o se hai mai votato un partito che promuovesse qualsiasi forma di nazismo, fascismo, capitalismo, neoliberalismo o neomercantilismo, sappi che ci fa schifo pensare che un album di Malnatt si trovi in casa tua. Ti preghiamo di buttare via tutti i nostri cd o di regalarli a qualcuno di più intelligente di te. Nel caso decidessi di buttarli: il jewel box va nel bidone della plastica, il booklet va in quello della carta mentre il cd va portato in un'oasi ecologica poiché di difficile smaltimento”.

Così recita il buon Porz, all'anagrafe Helios Pu, all'interno del libretto di quella che sarebbe stata l'ultima fatica dell'ormai storico gruppo black metal bolognese. Con la solita irriverenza e una velata (ma molto netta) presa di posizione, *Swinesong* sarebbe dovuto essere l'ultimo album dei Malnatt, ma apprendendo che un nuovo disco è in fase di ultimazione abbiamo pensato bene di caricarci al meglio riprendendo questa gemma forse passata un po' in sordina del 2015.

È doveroso però prima fare un passo indietro ripercorrendo e raccontando un po' la storia di questo gruppo quantomeno particolare. I Malnatt nascono dalla mente di Porz a Bologna nel 1999 e dopo una demo e una comune fase “viking” fanno uscire *Perle per Porci*: un album assurdo, una sorta di “folk death metal” le cui parti di chitarra solista sono sostituite da una fisarmonica, con una voce grim che canta in dialetto bolognese su tematiche medievali. Queste peculiarità gli ritagliano un buono spazio nella “scena” black metal italiana dei primi anni 2000 arrivando, dopo uno split coi Thodde titolato *Necro Swine Black Metal* (NSBM è la sigla del black metal di stampo nazista...) a far uscire per l'austriaca CCP Records tre dischi che, tra il 2005 e il 2008 abbandonano progressivamente gli ultimi retaggi “paganeggianti”, il dialetto e le melodie più folk per giungere al possente *Principia Discordia*. Ogni album ha delle forti particolarità che rendono ogni uscita anche radicalmente diversa dalla precedente trovando però alcuni grandi fili conduttori che ci portano fino al nuovo *Swinesong*. La figura del porco, leitmotiv dominante di tutta la discografia e di tutta l'iconografia della band, in cui Helios trova l'alter ego di Porz (il porco in dialetto bolognese) è sempre centrale ed è il mezzo perfetto per dissacrare tutto e tutti: la scena, la propria città, l'Italia e la sua politica, ma ancora la guerra, la Chiesa, il fanatismo.

È da qui che chiaramente nasce il nome dell'ultimo album (giocando sull'assonanza con *swansong*, il canto del cigno) che va a coronamento di quindici anni di attività: quindici tracce per quindici anni, quindici tracce per quindici tatuaggi sulla pelle di Porz.

Swinesong è forse stato l'album che più ci ha sorpreso all'ascolto: quando meno te l'aspetti ecco un pezzo tiratissimo con all'improvviso una tromba, e ancora un pezzo techno, un pezzo in chitarra acustica, uno in canti gutturali tibetani... brani che nel complesso si amalgamano splendidamente formando quasi un'antologia che va a toccare ognuno di questi quindici anni di attività con la potente e perfetta chiusura di Vota Cthulhu: “*Sono tempi bui davvero e la luce della ragione tarda ancora ad arrivare. Recinti, muri e sbarre, l'area videosorvegliata, la xenointolleranza, il razzismo da bar*”. Sicuramente possiamo fare nostri certi sentimenti, mentre altri troveranno più difficile condivisione con Porz e la sua ciurma ma, permettendoci una battuta in chiusura, pensiamo che potremmo convenire che la prossima volta che ci sarà da annullare una qualche scheda elettorale “Vota Cthulhu” sarà sicuramente tra le frasi più papabili da scrivervi. Nel complesso *Swinesong* è un disco per tutti e per pochi, consigliato a coloro che vogliono ascoltare qualcosa di profondamente diverso dal flusso musicale dominante e non solo. Considerato comunque il genere, essere avvezzi a sonorità più pesanti è sicuramente consigliato!



CORSA

LOTTARE PER STUDIARE, STUDIARE PER LOTTARE

Sito web: www.corrente-studentesca-anticapitalista.org

Facebook: Corrente Studentesca Anticapitalista



SCRITTO IN ROSSO

LOTTARE PER STUDIARE, STUDIARE PER LOTTARE

BOLLETTINO DELLA CORRENTE STUDENTESCA ANTICAPITALISTA (CorSA) - n°1 / ottobre 2017

13 OTTOBRE IN PIAZZA... E POI?

È iniziato un nuovo anno scolastico: cambiano governi, ministri e presidenti del Consiglio, ma tutto ciò che rimane immutato sono gli effetti devastanti della *controriforma* della “Buona Scuola”, varata due anni fa. Anzi, gli aspetti peggiori della *controriforma* si mostrano in tutta la loro assurda irrazionalità, a partire dal gravissimo incidente che ha coinvolto pochi giorni fa proprio uno studente come noi, finito sotto il carrello elevatore mentre lavorava gratis “per fare esperienza”.

Eppure nel maggio 2015 il movimento degli insegnanti e degli studenti che ha lottato contro la “Buona Scuola” è stato uno degli episodi di lotta più grandi contro l'allora governo Renzi, e uno dei più significativi da decenni. **È il segno che la forza della mobilitazione e dell'autorganizzazione possono muovere le cose e fare la differenza.** Ma come ci insegna la storia, nulla è per sempre e la lotta non si è chiusa. Bisogna ripartire, una volta per tutte, mettendo in campo tutte le nostre forze per riprendere in mano la lotta contro chi vuole distruggere definitivamente la scuola pubblica.

Solo un movimento unitario e di massa di tutti gli studenti e i lavoratori della scuola può far tremare il governo. Non bisogna semplicemente risparmiare alla scuola gli effetti più deleteri della “Buona Scuola”, al contrario. È necessario mettere in discussione l'intera legge e l'idea di istruzione che esprime. Il bilancio delle lotte passate dimostra che le pratiche riformiste non possono trovare sbocco in quest'epoca di crisi del capitalismo e dimostra che i governi, invece, concedono qualcosa solo quando sono messi all'angolo, quando hanno paura di perdere tutto. **Solo metodi combattivi e rivoluzionari possono portare a qualche conquista. È ora di cambiare registro!**

Bisogna dirlo chiaramente: contro una scuola autoritaria e funzionale al sistema economico capitalista e contro chi vuole una scuola “catena di montaggio”, contro l'alternanza scuola-schiavitù-lavoro, contro classi pollaio, scuole diroccate, spese folli per libri, trasporti e servizi, contro una scuola con insegnanti ipersfruttati (e sottopagati), con un'organizzazione da caserma, sempre più legata agli interessi dei privati e dei ricchi e sempre più priva di libertà di insegnamento, contro l'ingiusto numero chiuso all'Università e contro un futuro fatto di Jobs Act, precarietà, disoccupazione e miseria dobbiamo opporre le nostre rivendicazioni e la nostra idea di istruzione.

• Organizziamo la lotta studentesca contro la Buona Scuola ed il suo governo! Uniamoci al movimento dei lavoratori della scuola e abbandoniamo i metodi ultra-moderati! **Organizziamo una mobilitazione di massa oltre il 13 ottobre! 10, 100, 1000 manifestazioni studentesche!**

• **Organizziamo iniziative di lotta, tanto radicali quanto sono gli attacchi dei governi:** assemblee, occupazioni, scioperi, manifestazioni! Nessun dialogo con il governo, lotta permanente fino al ritiro dei decreti e fino alla caduta del governo, nostro nemico!

• **Per l'unità del movimento della scuola con tutto il mondo del lavoro!** Per un fronte generale di lotta che sia in grado di esprimere, attraverso una mobilitazione continua e uno sciopero generale, una vera opposizione a tutte le politiche antipopolari e autoritarie del governo! Se mettiamo in campo la nostra forza, in alleanza a quella dei lavoratori, nessuno ci potrà fermare!

• Per un'istruzione gratuita, contro le scuole private, contro l'ingerenza della Chiesa sull'insegnamento, per la trasformazione del contenuto d'insegnamento, per un sistema d'istruzione di qualità e al servizio delle masse popolari, **nella prospettiva di una scuola autogestita da studenti e lavoratori!**

Benvenuto Scrittoinrosso

Nasce **Scrittoinrosso**: nel complesso panorama del movimento studentesco italiano, che negli anni ha avuto moltissime sfaccettature e peculiarità territoriali e nazionali, un bollettino che prenda reale posizione in questo campo è pressoché inedito. **Scrittoinrosso** nasce innanzitutto per colmare questo tragico vuoto proponendosi come strumento per gli studenti e le studentesse che sentono propria la lotta non solo per un'altra istruzione ma per un'altra società. A fronte dell'ennesimo attacco frontale ai diritti conquistati con la lotta di studenti e lavoratori, organizzarsi diviene l'unica soluzione possibile: è in questo contesto che con umiltà e determinazione ci interessa intervenire.

Siamo studenti e giovani lavoratori precari di varie città che, con pochi mezzi a disposizione, lottano per la costruzione di una direzione alternativa del movimento degli studenti, proponendosi di portare all'interno del dibattito politico e culturale del movimento studentesco italiano una prospettiva troppo spesso bypassata: la prospettiva di **classe, internazionalista, anticapitalista e rivoluzionaria**.

Troppo spesso le analisi proposte mancano di tasselli fondamentali per trovare il reale filo conduttore di tutte le problematiche, piccole o grosse che siano, che interessano l'istruzione (e non solo) ad ogni livello. L'edilizia scolastica fatiscente, l'alternanza scuola-lavoro, il costo sempre più alto dell'istruzione, la privatizzazione degli istituti pubblici, i presidi-manager, e ancora i numeri chiusi all'università e la mancanza di asili pubblici sono tutte problematiche sempre più emergenziali che non possono essere analizzate singolarmente poiché frutto di un unico progetto più ampio figlio del sistema economico in cui è immerso: il **capitalismo**. Troppo spesso si è fatto finta di niente, lasciando la reale causa in secondo piano, come se il mondo in cui viviamo fosse l'unico mondo possibile. Nascondendosi dietro la "crisi" e la necessità di tagliare le spese (definendolo elegantemente "spending review") i

governi di ogni colore, con le loro *controriforme*, fanno passare concetti che devono diventare la norma in questa società: lo studente non può che essere totalmente asservito ad una tabella di marcia prestabilita in cui la produttività è l'unico reale scopo, in cui chi è figlio di operaio con ogni probabilità si troverà in qualche istituto professionale ad imparare mansioni (rafforzate ulteriormente con l'alternanza scuola-lavoro istituita con la *controriforma* "Buona Scuola") per fornire nuovamente forza-lavoro sottopagata per la produzione capitalistica, mentre chi viene da famiglie più agiate potrà permettersi un'istruzione universitaria di qualità e, chissà, in un futuro essere proprio chi deterrà la forza-lavoro dell'operaio uscito dal professionale.

Tutto questo processo si rafforza ulteriormente in una fase in cui una reale forza trainante del movimento dei lavoratori e degli studenti è assente. Senza una controparte organizzata infatti, far passare riforme per smantellare definitivamente l'istruzione pubblica diviene molto più semplice, basti pensare a come la "Buona Scuola" sia passata in poco tempo senza una reale opposizione di massa e con la complicità di partiti che si rifanno alla sinistra (ma che nella pratica ne sono l'opposto) e burocrazie sindacali. Ed è proprio su questo terreno che è fondamentale intervenire. Organizzarsi nelle scuole e nelle città diviene non solo importante ma anche urgente, smascherando i reali intenti dei governi, unendo le lotte per le varie vertenze in un'unica grande lotta generalizzata degli studenti nella prospettiva di unificarla a quella dei lavoratori, per riportare al centro il conflitto di classe nell'unica prospettiva in grado di creare una società radicalmente diversa, in cui la scuola non sia territorio di asservimento dei padroni ma un laboratorio culturale, formativo e di condivisione verso un lavoro ridistribuito ed equo.

Per questo ci impegniamo nella costruzione della **Corrente Studentesca Anticapitalista (CorSA)** e mettiamo **Scrittoinrosso** al servizio di questo progetto.

Lottare per studiare, studiare per lottare!

Costruiamo la CorSA in ogni città!

[Scuola] Contro l'alternanza della *Buona Scuola* armiamoci di coscienza

Con la *controriforma* della "Buona Scuola", varata nel 2015, le scuole hanno l'obbligo di organizzare un'alternanza scuola-lavoro nell'ultimo triennio di studi. Negli istituti tecnici e professionali dovranno essere svolte 400 ore di formazione lavorativa, invece nei licei le ore saranno 200. Dall'anno scolastico 2017/2018 l'alternanza scuola-lavoro diventa ufficialmente operativa, coinvolgendo tutti gli studenti dell'ultimo triennio. Ci hanno incantato con le belle parole dell'esperienza lavorativa, della formazione di un mestiere e dell'inserimento nel mondo del lavoro, ma la realtà dei fatti ha mostrato e mostrerà ben altro. La cosiddetta "formazione" in molti casi non viene fatta e in diverse occasioni sono affidati agli studenti lavori non necessari alla formazione dello studente, come pulire bagni o eseguire dei volantaggi nelle piazze per scopi pubblicitari... Chiaro che lo studente, dal proprio punto di vista formativo, non ha nessun interesse a eseguire queste mansioni. Da diverse esperienze fatte dagli studenti è stato riscontrato che il sistema di alternanza viene adoperato ai fini di un grande sfruttamento della manodopera, sottomettendo ragazzi ai quali vengono proposti turni lavorativi che possono arrivare fino alle 12 ore giornaliere. Si sono verificati anche casi dove sono stati proposti lavori che non hanno alcun tipo di collegamento con le proprie materie di studio. Questa fantomatica "formazione" a cosa serve allo studente? A nulla, e per di più lo studente (in molti casi minorenni) viene sottoposto a puro sfruttamento da parte dell'azienda, sottopagato o non pagato affatto, subendo magari anche abusi da parte dei titolari, come è successo poco tempo fa a quattro ragazze di Monza, molestate dal titolare, o finendo ferito sotto un carrello elevatore, come è successo ad un ragazzo di La Spezia. In questo caso, o in casi analoghi, si è registrata una tardiva denuncia da parte degli studenti. Perché? Semplice: l'uomo che abusava era anche lo stesso che poi aveva il compito di dare una valutazione generale dell'operato degli studenti, valutazione che alla fine dell'anno scolastico avrà il suo peso specifico per decidere l'ammissione alla classe successiva o all'esame di maturità. Tutto ciò mostra sempre più la vera faccia dell'alternanza scuola-lavoro e della

"Buona Scuola": un decreto truffa che danneggia gli studenti ed i lavoratori a favore del profitto dei privati. Ma gli studenti avrebbero sì l'interesse di fare un'esperienza minima, durante il ciclo di studi giovanili, di lavoro manuale ed intellettuale. Uno strumento per comprendere quel mondo ancora così distante. Un'esperienza però che non sia lavoro gratis o sottopagato a favore di aziende. Perché un lavoro specifico si impara concretamente una volta inseriti nel vero contesto lavorativo, e per questo deve restare compito generale dell'azienda l'investimento, attraverso una stabile assunzione, della formazione specifica di un lavoratore. Il compito della scuola dovrebbe essere quello di dare conoscenze e formazione in modo plurale e generale, non quello di essere la filiale di un'azienda. La funzione e gli obiettivi di esperienze nei luoghi di lavoro dovrebbero essere invece quelli della conoscenza del funzionamento generale di un'azienda, della sua strutturazione, della conoscenza delle misure di sicurezza, dei diritti sindacali, e della vita e dei ritmi dei lavoratori. Un'esperienza di lavoro formativo per gli studenti può essere utile, ma deve essere retribuita. Uno studente non può e non deve accettare di lavorare per un'azienda gratuitamente o sottopagato, perché gli unici a guadagnarci sono i privati a danno degli studenti. Tutto questo però trova i limiti dell'odierno sistema di produzione di tipo capitalistico, dove ogni cosa è eseguita in funzione del profitto. Per questo lottare contro la "Buona Scuola" e l'alternanza scuola-lavoro per noi significa lottare per un sistema diverso, dove la scuola non sia gestita dai privati e da presidi-manager, ma dagli studenti e lavoratori.

